Tanto ho le cuffie

Ognuno ha la sua storia

Progetto Target Minori di Fabiana Sciarelli
Università degli studi di Napoli L'Orientale
Made in Earth ONLUS

'Quando la vita così come è non ci piace possiamo decidere di provare a cambiarla o metterci le cuffie e sognare un mondo diverso, fantastico, dove le sconfitte a volte diventano i superpoteri ordinari dei bambini invisibili, dove la giustizia terrena e divina si incontrano nei desideri dei cuori allegri, dove la vita è sempre come la vogliamo, anche quando sbagliamo a volerla'.

Tanto ho le cuffie è un progetto di sensibilizzazione sui diritti dei minori.
Il progetto è nato grazie a mio figlio che, in un momento di serio riverbero razzista, alla domanda *'Amore, ma a te, tipo nell'autobus, per strada o a scuola, ti hanno mai detto qualcosa sul colore della tua pelle?'* rispose *'No mamma, non credo, ma …. Tanto io ho le cuffie'.*

Ecco in quel momento si è aperto un mondo davanti a me, ho iniziato a guardare quanti bambini, ragazzi, indossano sempre le cuffie e ho capito che per molti le cuffie non sono il modo migliore per sentire la musica, ma sono una buona alternativa alle ali, come qualcuno mi ha detto, sono il modo migliore per non sentire le voci del mondo che li circondano. Le cuffie sono una difesa, sono la loro difesa.

E allora mi sono chiesta questi bambini, questi ragazzi da cosa devono difendersi?
Devono difendersi: dalle parole fuori posto che oltrepassano il loro corpo arrivando direttamente all'emozione; dal giudizio degli adulti, ma anche da quello dei pari; dalla mancanza di indulgenza verso l'errore, anche se l'errore, lo sappiamo tutti, è il modo migliore di imparare.
Devono difendersi dalla mancanza di fiducia, dalla mancanza di sicurezza. Devono difendersi dalla vita, o almeno da quella parte di vita che gli adulti gli hanno consegnato.

Tutte queste riflessioni mi hanno spinto a tirare le fila di quarant'anni di volontariato con i bambini e di lavoro con i ragazzi, mi hanno permesso di capire che, nonostante più di trent'anni fa (nel 1989/91) è stata sottoscritta la carta dei diritti dei bambini e degli adolescenti, molti di questi diritti nella sostanza non sono ancora rispettati.
Ma non solo, non tutto dipende da quello che noi adulti non siamo riusciti a fare e che prima di noi altri non hanno avuto la forza di fare. In realtà la vita, a volte anche senza intenzione, presenta delle grandi brutture ai bambini, ai ragazzi, che all'improvviso smettono di essere bambini e senza affrontare realmente il problema mascherano dietro il loro istinto di sopravvivenza dei grandi dolori che poi li renderanno degli adulti non risolti, a volte infelici.

Da tutto questo, da queste riflessioni, da queste chiacchierate con bambini e ragazzi, è emersa l'importanza delle storie delle persone. E' stato facile intuire che oggi, che tutto è così istantaneo, la differenza tra una persona ed un'altra la determina la sua storia.
Ma non sempre la differenza dai ragazzi viene vista come un valore, a volte invece è proprio quella alla base della discriminazione, degli atti di violenza e di esclusione.
Questo progetto vuole intervenire proprio in questo punto, con l'ambizione, utopistica forse, di lavorare su più attori.
Vuole infatti permettere ai ragazzi di capire che le storie di ognuno di noi sono storie che ci rendono unici, non differenti ma unici, che la condivisione di queste storie può permetterci di lavorare sull'empatia, sull'indulgenza, ci può insegnare a non giudicare qualcuno se non indossiamo le sue scarpe, ci può rendere tutti più forti per affrontare anche quelle brutture che la vita a volte regala, non diventando di sabbia, come il bambino di sabbia racconta, ma facendo di quella sabbia il proprio tesoro per crescere.

Ma il progetto vuole anche sensibilizzare gli adulti, vuole farlo dando la parola ai bambini, ai ragazzi, che nel silenzio di una sala, o nel silenzio del proprio io, parlino senza essere interrotti, senza possibilità di giudizio ma solo di comprensione.
Gli adulti oggi hanno bisogno di strumenti per capire, per agire, per accompagnare, per dare fiducia ai ragazzi, per aiutarli a ritrovare l'incanto tipico della giovinezza.

Gli adulti hanno bisogno di silenzio prima, di parole poi e di ritornare ad essere bambini per un momento per capire, per scendere dalla cattedra e affiancarsi, semplicemente affiancarsi.

E poi ci sono le istituzioni. Eh si, le istituzioni che spesso nei loro programmi elettorali dimenticano i bambini e gli adolescenti, che nonostante spesso si comportino come bambini nelle aule di governo, hanno dimenticato da tempo come sia difficile essere minori in questa società.
Già scrivere minori non tanto mi piace, anche se sono consapevole che significa minori di 18 anni e quindi bambini e adolescenti. Però comunque non mi piace molto.
Sarà forse perché tutto ciò che è minore si intende come meno importante: le lingue minori, le arti minori, le opere minori, etc.
In questo caso minore invece significa 'più piccolo di', non meno importante, solo più piccolo. I minori sono quindi i più piccoli, coloro che andrebbero protetti, aiutati, sostenuti perché appunto più piccoli
Nonostante vi sia un generale consenso sull'importanza dei diritti dei minori. Ancora oggi molti bambini e adolescenti sono discriminati, trascurati, emarginati, abusati, non sono liberi, il loro pensiero non viene considerato. Ancora oggi i diritti dei bambini e degli adolescenti sanciti nel 1989 non sono rispettati.

Eppure è facile intuire che: un bambino istruito sarà un uomo migliore; un bambino che accede ai servizi pubblici avrà il tempo per crescere nella giusta direzione; un bambino che cresce con la consapevolezza di avere le giuste opportunità sarà invogliato a investire su se stesso; un bambino che sa di poter essere una risorsa e non bestiame da riunire in gregge potrà domani essere una persona libera

Le istituzioni quindi saranno anche loro chiamate a fare silenzio per un attimo, ad ascoltare i protagonisti delle nostre storie, ad ascoltare coloro che le hanno vissute insieme a loro, per poi immaginare delle azioni che potrebbero essere essenziali per rendere finalmente i nostri bambini ed adolescenti una vera risorsa per tutti e non vederli più solo ed esclusivamente come una banale ed infruttuosa spesa.

Il nostro progetto parte dai minori, quindi, nella convinzione che lo sviluppo dei popoli inizi sempre dai bambini, che i bambini siano la prima risorsa di un paese. E questo progetto non poteva non partire dalla Campania, la regione più prolifica e con il capoluogo più giovane di Italia, ma al contempo quella con la minore qualità di vita dei bambini.

Il progetto TANTO HO LE CUFFIE ed il progetto TARGET MINORI, quindi, fondendosi vogliono riportare un po' di attenzione sui bambini e sugli adolescenti, su coloro che dovrebbero rappresentare il punto di partenza dello sviluppo di un paese, su coloro che oggi vivono un vero e proprio stato di emergenza stretti tra l'insicurezza fisica e quella emotiva del loro presente e l'insicurezza globale del loro futuro.

Quindici sono le storie, quindici sono i diritti negati, quindici i dolori raccontati.
Quindici sono i racconti di piccoli eroi senza gloria, di bambini apparentemente ordinari, di bambini sospesi, di bambini invisibili.
Esiste, infatti, un mondo di bambini invisibili, un esercito di bambini invisibili che popola la terra, nessuna straordinarietà nei loro gesti, nelle loro vite; nessun eccezionalità apparente, nulla che troverebbe posto sulle prime pagine dei giornali, nulla che farebbe ricordare i loro nomi tra cento anni. Eppure tutti questi bambini ordinariamente invisibili ma reali, veri, vivi o vissuti, hanno bisogno di essere raccontati, perché i loro diritti negati siano visibili, i loro dolori, disagi, siano tanto visibili da renderli straordinari e degni di attenzione.

Perché ognuno ha la sua storia e ogni storia è degna di essere raccontata.

ATTIVITA'
Le attività previste all'interno del progetto sono:

1. Incontri
Si prevedono incontri 'Tanto ho le cuffie' nelle scuole con la drammatizzazione dei testi, l'ascolto e la partecipazione ad un dibattito sul tema affrontato. Ogni tema avrà le sue caratteristiche. Ovviamente ogni incontro sarà strutturato in modo differente, ad esempio l'incontro sulla storia del bambino cieco sarà un incontro che si terrà completamente al buio. Ogni incontro, inoltre, vedrà esperti del tema intervenire e aiutare i ragazzi a sviscerare l'argomento, discuterne ed immaginare delle linee da suggerire alle istituzioni.

A questi incontri si affiancheranno altri 5 incontri 'Target minori' che vedranno colloquiare le istituzioni con tutti gli addetti ai lavori in un logica di policy making che vedrà in connessione per qualche ora l'università, la scuola, le istituzioni e tutti gli esperti sui temi. Le istituzioni verranno sensibilizzate attraverso le storie ed i dibattiti che ad esse seguiranno. Al termine del lavoro si produrrà un report con tutte le indicazioni, gli spunti, le esigenze che raccoglieremo durante gli incontri.

Tutti questi incontri saranno un importante evento di terza missione dell'Ateneo, producendo, oltre a degli strumenti di policy making, dei dati da cui partire per una ricerca su 'Target Minori: progetti per il futuro'.

Tutti gli incontri sono preceduti e seguiti da questionari volti allo studio dell'efficacia del progetto di sensibilizzazione e alla formazione di dati primari di lavoro . Non sono, ovviamente, questionari di gradimento.

2. Libro
Il testo scritto 'Tanto ho le cuffie' che comprende le prime 15 storie è in corso di impaginazione e pubblicazione. Si procederà al più presto ad una prima stampa autonoma.

3. Corti Audio
Le storie narrate vedranno quindici protagonisti: la bambina con le cuffie, il bambino che vola, la bambina che cambierà il mondo, il bambino invisibile, il bambino veloce, la bambina di luce e rabbia, il bambino di sabbia, il bambino senza sorriso, la bambina nella rete, il bambino che vuole studiare, la bambina che fa luce, il bambino di scorta, la bambina che sopravvive, il bambino dimenticato, il bambino vivo.

Si realizzeranno 15 contributi audio della durata compresa tra i 7 ed i 12 minuti.
Ogni corto audio prevederà la registrazione, da parte di una voce di un narratore e/o protagonista bambino o adolescente, di una delle 15 storie del progetto 'Tanto ho le cuffie 2022'.

I corti audio prodotti saranno diffusi secondo le seguenti modalità:

a. Podcast
Si creerà il podcast Tanto ho le cuffie - Ognuno ha la sua storia.
b. Serie teatri e cinema
I corti audio potranno essere trasmessi prima dell'inizio degli spettacoli teatrali e/o cinematografici, divenendo una vera e propria serie di corti.

c. Social
I contributi audio saranno anche diffusi attraverso le pagine social dei partecipanti al progetto e sul sito dell'Università L'Orientale.

4. Gadget
In affiancamento al progetto si produrranno dei gadget che serviranno ai ragazzi a raccontare le proprie storie, a riflettere sulle storie degli altri e a partecipare tutto questo agli adulti di riferimento. Si pensa di produrre:
Penne - una tipologia per storia, per superpotere. Queste serviranno ai ragazzi per mettere su carta le loro storie.
Quadernini su cui scrivere le proprie storie.
Calendario - si immagina un calendario 2024 con per ogni mese una storia e delle piccole frasi su cui riflettere sempre relative alla sensibilizzazione sui diritti dei minori
Magliette - le magliette dei superpoteri.

5. Ricerca
Tutto il lavoro verrà osservato ed esaminato attraverso l'osservazione diretta e la somministrazione di questionari ai partecipanti. Durante il lavoro di ricerca si organizzeranno degli incontri specifici su temi con gli operatori del sistema pubblici e privati e con le istituzioni per portare all'attenzione di queste ultime le prime rilevazioni dell'indagine e per incamerare nuove informazione attraverso l'incontro con gli operatori. Si immagina che questa ricerca diventi un volume dal titolo Target Minori: progetti per il futuro.

Partnership
La promozione si avvarrà di partnership pubblico- pubblico e pubblico-privato in grado di fornire le competenze per la discussione e di diffondere velocemente le storie e aumentare quindi la sensibilizzazione di tutti.
Al momento i partner sono:
Università degli studi di Napoli L'Orientale
Made in earth ONLUS - Un sorriso per tutti
Unione italiana ciechi ed ipovedenti - Provincia di Napoli
Action Women - Castel Volturno
Movimento Verità e Giustizia per Mario Paciolla
Scuola Elementare del Teatro - Napoli

TANTO HO LE CUFFIE 2023 -15 storie in cerca di autore
Contemporaneamente al progetto si promuoverà anche la ricerca di nuove storie. Si chiederà ai tanti ragazzi che si incontreranno di raccontarci le loro storie o attraverso l'app, o con un video, o con un contributo audio o per iscritto. Queste storie verranno poi ascoltate o lette dal nostro gruppo prima e da degli autori poi, per diventare il testo di Tanto ho le cuffie 2023. Si immaginano anche dei Tanto ho le Cuffie tematici.
Perché sono tante le storie in cerca di autore, storie incredibili che non hanno nessuna necessità di essere verosimili perché già vere.
Perché ognuno ha la sua storia e ogni storia merita di essere raccontata.

'Noi siamo Carla, Giovanna, Lux, Reno, Fire, Lara, Rosario, Keys, Brave, Moke, Bird, Hope, Smile, Felice, Grigio e tutti insieme, tutti in coro, chiediamo solo che i due mondi si incontrino in un unico mondo giusto, chiediamo di essere visti, di essere rispettati, di essere amati, chiediamo solo di poter togliere le cuffie.'